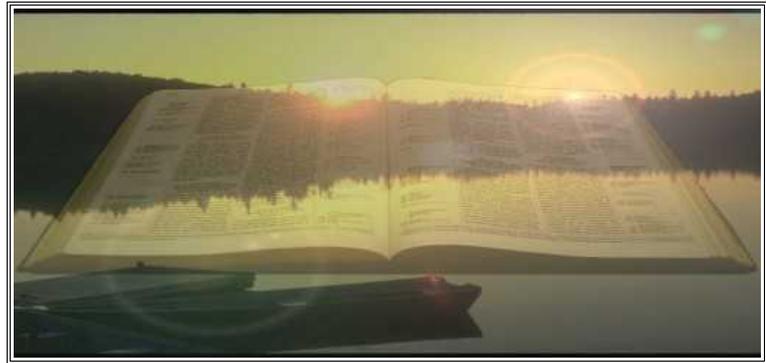




## **Meditando la Parola**

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."  
(Luca 4:4)*



---

## **Perché cercate il Vivente tra i morti?**

*"Ora, tutti i suoi conoscenti, e le donne che l'aveano insieme seguitato da Galilea, si fermarono da lontano, riguardando queste cose..."*

*E le donne, le quali eran venute insieme da Galilea con Gesù, avendo seguitato Giuseppe, riguardarono il monumento, e come il corpo d'esso vi era posto. Ed essendosene tornate, apparecchiaron degli aromati, e degli olii odoriferi, e si riposarono il sabato, secondo il comandamento.*

*E nel primo giorno della settimana, la mattina molto per tempo, esse, e certe altre con loro, vennero al monumento, portando gli aromati che aveano preparati.*

*E trovarono la pietra rotolata dal monumento.*

*Ed entrate dentro, non trovarono il corpo del Signore Gesù.*

*E mentre stavano perplesse di ciò, ecco, due uomini sopraggiunsero loro, in vestimenti folgoranti i quali, essendo esse impaurite e chinando la faccia a terra, disser loro:*

*«Perché cercate il Vivente tra i morti? Egli non è qui, ma è risuscitato; ricordatevi come egli vi parlò, mentre era ancora in Galilea dicendo che conveniva che il Figliuol dell'uomo fosse dato nelle mani degli uomini peccatori, e fosse crocifisso, ed al terzo giorno risuscitasse».*

*Ed esse si ricordarono delle parole di esso."*

*(Dal Vangelo secondo Luca 23:49,56 - 24:1,8)*

---

(Messaggio della Parola di Dio al Culto di domenica 26 febbraio 2012)

Guardare Gesù ma... da lontano, senza farci coinvolgere personalmente ed intimamente con la Sua storia, con la Sua sofferenza, con la Sua morte, ma allo stesso tempo dichiarandoci conoscitori di Gesù e, come appartenenti alla Sua compagnia, prediligiamo il Suo messaggio di amore e perdono.

Dinanzi alla sofferenza, alla persecuzione, al martirio, a tutto quello che non è secondo i canoni del quieto vivere, però, ci fermiamo e guardiamo da lontano...

Rimanere lontani vuol dire non essere presenti e, quindi, essere assenti.



Il messaggio del Vangelo ci insegna che il cristiano vive nella gioia della risurrezione di Gesù, ma non possiamo proclamare la Sua risurrezione se non comprendiamo il significato della Sua morte e non viviamo nell'attesa gioiosa del Suo ritorno.

Proprio così! Questo è motivo di gioia vera perché non fondato esclusivamente su un credo in una vita tranquilla e serena che tende ad adattare il proponimento di Dio alle esigenze della propria terrena esistenza il che, in definitiva, equivale a preparare degli "aromati" per imbalsamare il Corpo di Gesù per poi deporlo in un "monumento" dimenticando, così, le Sue parole.

La parola "aroma", infatti, si riferisce ad una composizione artificiale, composta con sostanze secche, morte e per questo può essere paragonata all'atteggiamento di chi vuol accomodare la Parola di Dio alle proprie idee ed esigenze.

Dopo aver guardato da lontano, schivando tutto ciò che non ci piace e che ci procura dolore e sofferenza, prepariamo degli aromi per ricordare e prenderci cura del corpo di Gesù ma, recandoci, nella luce incerta dell'alba (che è debolezza di fede - "...la mattina molto per tempo..."), al Suo sepolcro (o monumento termine che viene dal latino "monere" che significa, appunto, ricordare) non troviamo il Suo corpo. È così che viviamo un cristianesimo spento, triste, morto ("Io conosco le tue opere: tu hai nome di vivere e sei morto" - Apocalisse 3:1).

Non è questa la Chiesa fondata da Gesù!

La Chiesa è il corpo di Cristo, il Vivente, in cui ciascun credente, che sia tale, vive e si muove testimoniando così la sua fede non in una ideologia o in una religione ma nel Figliuolo di Dio che ci ha amati e ha dato se stesso per noi, che è risorto per la nostra giustificazione, che è asceso al cielo e siede alla destra del Padre ed intercede per noi e che tornerà nuovamente per accoglierci affinché stiano con Lui per l'eternità.

*"...se Cristo non è risuscitato, vana dunque è la nostra predicazione, e vana pure è la vostra fede.  
...se Cristo non è risuscitato, vana è la vostra fede; voi siete ancora nei vostri peccati.  
...Ma ora Cristo è risuscitato dai morti." (1<sup>a</sup> Cor. 15:14,17,20) .*

La parola di Dio di oggi ci ricorda, dunque, la necessità della morte espiatoria di Gesù per la nostra salvezza, mette in noi la certezza della Sua risurrezione e ci infonde la gioia per il Suo prossimo ritorno. Il Signore ci benedica!